

CB

Premessa molto importante.

{Le informazioni che verranno date soprattutto per quanto riguarda i radioamatori ma anche il cb in generale sono in parte frutto di esperienza diretta ma anche e soprattutto tratte da fonti esterne quali riviste, libri o articoli reperiti da internet e redatti da semplici appassionati e possono essere incomplete o inesatte. Vogliate scusare chi vi parla se si verifica ciò e vi prego di inviarci a mezzo mail vostre considerazioni e o precisazioni. } [direi di fare questa doverosa precisazione e magari di ripeterla al termine di concetti particolari.]

Il radiantismo può essere considerata una delle prime forme embrionali di radio private in Italia. Con radiantismo si intende il poter comunicare con una o più persone contemporaneamente a notevoli distanze, e, personalmente, rappresenta una esperienza davvero unica.

Le persone che effettuano tale tipo di comunicazione si chiamano radioamatori.

La radiocomunicazione è molto importante in quanto si può operare a notevole distanza anche in possesso di scarsi mezzi.

La radiocomunicazione può avvenire con un costo relativamente basso (oltre che di apparecchiature anche di energia), possiamo operare anche in luoghi ove la fonte di energia elettrica è assente (sono sufficienti degli apparecchi con batteria portatile o pannelli solari) ed inoltre la radiocomunicazione effettuata da un solo operatore può essere ricevuta contemporaneamente da più soggetti ricevitori.

Ci sono alcuni svantaggi ma non insormontabili come ad esempio la scarsa conoscenza dell'apparecchiatura radio, una procedura standard da seguire (esempio non possiamo parlare contemporaneamente come al telefono ma dobbiamo necessariamente lasciar terminare il nostro interlocutore).

I vantaggi però sono di gran lunga superiori. Pensiamo ad esempio nei casi degli interventi di emergenza quando occorre coordinare le operazioni come è capitato nel recente passato.

Possono esserci casi di saturazione o collassamento della rete cellulare gsm o delle rete telefonica fissa, zone d'ombra della stessa rete cellulare oppure della rete di comunicazione dei mass media (pensiamo alle zona montagnose dove ci sono zone d'ombra).

Possono essere utilizzati le reti militari satellitari ma anche queste sono condizionate dalla efficienza o meno della rete elettrica (ad esempio per l'uso dei ripetitori). Esistono anche i telefoni satellitari ma come dicevamo prima è praticamente impossibile impartire le disposizioni a più soggetti contemporaneamente e soprattutto pensiamo ai costi che ha un cellulare satellitare. Oltretutto il telefono satellitare visti i costi, non ha una grande diffusione.

E' pertanto evidente che in situazioni simili anche le più piccole stazioni radio possano avere la sua grande importanza, coprendo i collegamenti tra le strutture di emergenza e le singole unità operative oppure i collegamenti tra i vari enti pubblici.

Non dobbiamo inoltre dimenticarci che la radio è uno strumento utile anche per la nostra sicurezza personale. Potrebbe essere quindi di molto utile ogniqualvolta si effettui una escursione in montagna pensare di portarsi oltre al telefono cellulare anche un sistema di comunicazione radio.

Del fenomeno del radiantismo è anche il semplice ascolto dell'etere. Questo fenomeno si chiama in gergo tecnico "fare l'SWL" ovvero dall'inglese "Ascoltatore di onde corte" cioè è una persona che non ha il permesso a trasmettere. In Italia per poter fare l'SWL non necessita di nessuna licenza in quanto l'ascolto è libero. L'SWL Si limita a captare le trasmissioni e spesso invia delle cartoline detta QLS con la quale conferma l'avvenuto ascolto. Quando l'SWL arriva a 100 QSL ci si può fregiare del titolo di DXCC cioè cacciatore di ascolti.

Soprattutto quando si effettua un collegamento a lunga distanza o con un interlocutore che non è perfettamente comprensibile, è utile riferire lettera per lettera le nostre parole cioè fare lo spelling. Se ne ricava che usare il nostro metodo tradizionale di abbinare la lettera dell'alfabeto con le iniziali delle nostre città italiane non è un metodo del tutto pratico. Non sempre i nostri corrispondenti

comprenderebbero ad esempio M come MILANO dal momento che spesso possiamo pronunciarlo diversamente (utilizziamo altre città es. Mantova) ma anche perché il nostro interlocutore potrebbe essere straniero e non conosce le città italiane.

Esiste quindi a livello internazionale un linguaggio, adottato nel 1947, detto alfabeto ICAO (International Civil Aviation Organisation) alfabeto fonetico internazionale che è anche utilizzato per indicare le sigle in aeronautica e che è composto da parole che sono conosciute e pronunciate in tutto il mondo, da tutti i popoli e in tutte le lingue nello stesso modo.

Alcuni esempi dell'alfabeto:

A	Alpha	N	November
B	Bravo	O	Oscar
C	Charlie	P	Papa
D	Delta	Q	Quebec
E	Echo	R	Romeo
F	Foxtrot	S	Sierra
G	Golf	T	Tango
H	Hotel	U	Uniform
I	India	V	Victor
J	Juliet	W	Whiskey
K	Kilo	X	X-ray
L	Lima	Y	Yankee
M	Mike	Z	Zulu

Facilmente al radiantismo o alla radiocomunicazione viene abbinata la figura del radioamatore, ma non solo. Anche chi opera con il cb fa parte di questo grande fenomeno del radiantismo.

Parliamo ora brevemente della figura del radioamatore. Una precisazione innanzitutto: le informazioni che verranno date soprattutto per quanto riguarda i radioamatori ma anche il cb in generale sono in parte frutto di esperienza diretta ma anche e soprattutto tratte da fonti esterne quali riviste, libri o articoli reperiti da internet e redatti da semplici appassionati e possono essere incomplete o inesatte. Vogliate scusare chi vi parla se si verifica ciò e vi prego di inviarci a mezzo mail vostre considerazioni e o precisazioni.

Il radioamatore è chiamato anche affettuosamente OM (dall'inglese Old Man – vecchio uomo, vecchio mio) il quale per poter operare cioè trasmettere deve possedere una regolare concessione amministrativa rilasciata dal Ministero delle Telecomunicazioni.

L'OM può parlare con tutto il mondo con lo scopo principale di scambiare informazioni tecniche, offrire supporti ed aiuti di pubblica utilità. Infatti il servizio di radioamatore, nel regolamento radio convenzione dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni approvato a Ginevra nel 1959 è definito "Servizio d'istruzione personale, d'intercomunicazione e di studio tecnico, effettuato da persone debitamente autorizzate, interessate alla radiotecnica a solo titolo personale e senza interesse pecuniario". Coloro che praticano l'attività di radioamatore, ovvero il "radiantismo", devono mantenere il contenuto delle loro trasmissioni ristretto ad argomenti di natura tecnica o a comunicazioni di carattere strettamente personale per le quali, a motivo della loro scarsa importanza, non sia giustificato il ricorso ai pubblici servizi telefonici, telegrafici e postali.

Dal 2005 diventare radioamatori è divenuto un pò più semplice (se si può dire così) rispetto la passato. Ma vediamo ora come si diventava radioamatori.

Si diventava radioamatori e veniva assegnato un nominativo internazionale dopo aver superato un esame di stato, bandito 2 volte all'anno dal Ministero delle Comunicazioni e che dava diritto ad una patente ed ad una licenza di due classi differenti:

- CEPT classe 2 (speciale) si otteneva dopo una prova scritta di radiotecnica, regolamenti internazionali ecc (cioè è una idoneità ad operare sulla frequenza di 144 mhz e superiori con apparecchi di potenza massima di 10 W)
- CEPT classe 1 (ordinaria) si otteneva dopo aver sostenuto oltre alla precedente prova anche una prova di ricezione e trasmissione telegrafica (codice morse)

Come dicevo precedentemente al superamento di ogni esame viene assegnato un nominativo dal Ministero delle Comunicazioni, nominativo che viene riportato sulla licenza e può essere modificato solamente dal ministero stesso.

Da Settembre del 2005 sono cambiate un po di cose in quanto l'esame è stato modificato così come le modalità di richiesta della licenza.

Ora l'OM è una persona autorizzata dal locale Ispettorato territoriale del Ministero è tale autorizzazione (detta patente) si ottiene superando un esame denominato Patente di operatore di stazione radioamatoriale.

Dopo aver ottenuto la patente si richiede un nominativo cioè una sigla composta da due lettere, un numero ed altre 3 lettere che identifica univocamente ogni stazione radio. Dopo aver ottenuto il nominativo è possibile richiedere la licenza grazie alla quale si può operare cioè si può trasmettere.

Il nominativo che viene attribuito è così composto:

- le prime due lettere identificano nazione (I per italia) e tipo di patente in possesso del titolare della licenza (quando c'era ancora la distinzione). Inoltre dalle prime due lettere si può capire se si tratta di una stazione celebrativa per un evento speciale o per un radio club o se proviene da una delle isole italiane o da una regione a statuto speciale
- un numero indica una delle 10 regioni radioamatoriali in cui e' divisa l'Italia (1 per Piemonte e Valle Aosta)
- le ultime due o tre lettere identificano la stazione e sono assegnate progressivamente e risultanti da una combinazione di lettere dall'alfabeto definite negli ultimi anni da un computer.

Essere radioamatori significa dover rispettare particolari regole di comportamento etico. Eccone alcune tratte da alcune pubblicazioni:

1) IL RADIOAMATORE SI COMPORTA DA GENTILUOMO.

Non usa mai la radio solo per il proprio piacere e, comunque, mai in modo da diminuire il piacere altrui.

2) IL RADIOAMATORE È LEALE

Offre la sua lealtà, incoraggiamento e sostegno al Servizio d'Amatore, ai colleghi ed alla propria associazione, attraverso la quale il radiantismo del suo Paese è rappresentato.

3) IL RADIOAMATORE È PROGRESSISTA

Mantiene la propria stazione tecnicamente aggiornata ed efficiente e la usa in modo impeccabile.

4) IL RADIOAMATORE È CORTESE

Trasmette lentamente e ripete con pazienza ciò che non è stato compreso, dà suggerimenti e consigli ai principianti, nonché cortese assistenza e cooperazione a chiunque ne abbia bisogno: del resto ciò è il vero significato dello "spirito di radioamatore".

5) IL RADIOAMATORE È EQUILIBRATO

La radio è la sua passione; fa però in modo che essa non sia a discapito di alcuno dei doveri che egli ha verso la propria famiglia, il lavoro e la collettività.

6) IL RADIOAMATORE È ALTRUISTA

La sua abilità, le sue conoscenze e la sua stazione sono sempre a disposizione del Paese e della comunità.

Molto importante prima d'intraprendere la strada del radioamatore è l'esperienza e questa si può apprendere anche solo ascoltando le comunicazioni che ci sono nell'etere, cioè fare l' SWL che come abbiamo detto prima è una persona che, non avendo il permesso a trasmettere si limita a captare le trasmissioni.

Il radioamatore trasmette sulla frequenza di 144 mhz che è detta anche "due metri" Infatti due metri sono la lunghezza dell'onda emessa dalla stazione del radioamatore.

Occorre immaginare le onde radio come quando si lancia un sasso in uno stagno. Il sasso muove delle onde che fanno dei cerchi sulla superficie dell'acqua fino al suo esaurimento. La distanza tra

un cerchio e l'altro è considerata la lunghezza dell'onda nel nostro caso 2 metri. L'esempio non proprio il massimo ma cerco di fare capire al meglio come funziona. In realtà quando si getta un sasso si formano 2 tipi di onde uguali e opposte: una metà è superficiale e l'altra sotto il livello. Ciascuna onda quindi è formata da due semionde una positiva e una negativa. La somma fanno la lunghezza (come si vede l'esempio è un po più contorto). Il numero delle onde dipende da tanti fattori (climatici, ostacoli vari, potenza della radio) che affronteremo più avanti.

Parliamo ora di una parte del radiantismo: Il Cb

Prima di tutto occorre fare una premessa molto importante. Il cb e il radioamatore, pur facendo di fondo la stessa cosa e cioè parlare attraverso una radio, sono due figure totalmente diverse. Mentre il CBista viene considerato un dilettante (anche la legge lo definisce un operatore con "apparecchi di debole potenza" non superiore ai 5 watt) il radioamatore invece è un operatore professionista. Spesso c'è contrasto tra le due figure dove il cbista si considera un vero radioamatore, mentre il radioamatore considera il cbista un dilettante, un "abusivo".

Infatti è molto controversa la traduzione dall'inglese del termine "amateur" per il quale è più pertinente il significato di "dilettante" e non come viene utilizzato.

Quindi a molti (quasi tutti i profani della materia) non e' per nulla chiara la differenza tra CB e Radioamatori.

Bene, sappiate che ci sono sostanziali differenze, e qualche analogia.

Chiunque (o quasi) può divenire CB, basta comprare la stazione radio (antenna CB, radio CB cavo e connettori) mentre i Radioamatori invece, per potersi considerare tali, devono sostenere un esame come abbiamo già specificato di radiotecnica, elettronica, e legislatura, indetto dal Ministero delle PTT che poi assegna un nominativo. Le attrezzature del radioamatore sono molto più costose e funzionali

Cos'è il CB.

La sigla CB deriva dal termine inglese "Citizen Band" ovvero banda cittadina.

Nasce infatti in America nell'immediato dopoguerra quando un gruppo di appassionati trovò delle vecchie radio militari e modificandone la frequenza incominciarono ad usarle per le loro chiacchierate serali. In America tutto è più permissivo e soprattutto le idee non vengono contrastate ma sostenute e soprattutto finanziate. Nascono così velocemente case produttrici che incominciarono a realizzare i primi apparecchi, quarzati valvolari a sei canali. Successivamente con l'avvento dei transistor il fenomeno incominciò a ramificarsi e a svilupparsi rapidamente e vennero fabbricati i primi prototipi quelli che poi successivamente vennero definiti "baracchini (e lo sono tuttora definiti con tale termine).

In Italia il cb si diffonde pressappoco nello stesso periodo cioè attorno agli anni 50 e, va ricordato, era totalmente illegale. Si correva il rischio di essere arrestati. Gli appassionati che trasmettevano dovevano restare nell'anonimato più assoluto, non dovevano dare nessun riferimento né al luogo né soprattutto alla persona, cercando di imboscare ben bene le antenne. C'era un ente preposto al controllo la "Escopost" (polizia postale) che controllava continuamente le frequenze alla ricerca spasmodica di trovare questi operatori che al termine delle loro conversazioni dovevano logicamente ritirare tutto.

La Cb è stata poi regolarizzata nel 1973 con l'emissione del DPR 156 del 29/03/73 (il famoso codice postale) anche a seguito di gravi calamità succedute tra le quali l'alluvione di Firenze del 1966. Infatti oltre all'opera dei radioamatori (che per oltre 48 ore riuscirono a sostituire le reti ufficiali di telecomunicazioni poiché danneggiate o distrutte dagli eventi) anche grazie all'aiuto di tantissimi CB si sono potute coordinare la rete dei soccorsi di parecchi.

In ogni caso la Escopost è sempre stata molto attiva in questo settore in quanto operare senza le autorizzazioni necessarie si andava comunque incontro a denunce penali rischiando anche la

“condizionale”, reato che è poi stato depenalizzato nel 1993 (legge n. 561 del 28/12/93 oltre a svariate sentenze della corte costituzionale) a semplice reato amministrativo.

Dopo la “legalizzazione” del Cb avvenuta nel 1973, l’uso del baracchino si è diffuso a macchia d’olio in tutta Italia anche se a dire il vero la figura del cb è sempre stata vista con un po’ di sospetto, una sorta di contrabbandiere dell’etere.

Successivamente negli anni 80 la tecnologia si è evoluta sempre di più costruendo baracchini sempre più sofisticati e funzionali.

Infine nel 2003 una nuova norma ne ha facilitato ulteriormente il possesso e l’uso del cb anche se a dire il vero dal 1996 con l’introduzione del cellulare e successivamente con la diffusione di internet il cb è ritornato ad una sorta di livello primordiale con purtroppo pochissimi utenti. Ma sviluppiamo in seguito questo argomento.

In ogni caso fino al 2003 per poter avere il permesso di trasmettere con il cb non era assolutamente facile.

Innanzitutto occorre richiedere la concessione presso l’ufficio competente per territorio fornendo il tipo di baracchino utilizzato.

A tal proposito bisogna dire che la frequenza su cui opera il Cb va dai 26.965 ai 27.405 cioè i cosiddetti 40 canali.

Questi erano i baracchini “omologati” e si poteva avere la concessione solo acquistandone uno che rispettava tali norme.

Occorreva inoltre effettuare un versamento pari a L. 15.000 (euro 7,50 c.a.).

Se ci si limitava ad inviare tale documentazione la risposta dall’ente preposto arrivava dopo circa 1 anno. Si proprio dopo 1 anno.

I più accorti allegavano alla documentazione un “certificato penale ad uso cb” ESATTO!

Per poter parlare occorreva anche un certificato penale.

Facendo un riepilogo: Occorreva avere la concessione del ministero, presentare un certificato penale e se si parlava senza concessione si incorreva nel rischio di una condanna penale sembra quasi un tentato omicidio piuttosto che una semplice conversazione via radio tra amici.

In ogni caso ricevuto la tanto sospirata concessione, si doveva inviare anche una comunicazione in comune di inizio conversazione e pagare annualmente la tassa (sempre le 15.000 lire) pena la decadenza della concessione che comunque andava rinnovata ogni 5 anni.

Da 2003 la cosa si è semplificata e per diventare CB Cityzen's Band, - radio dilettante -(così definiti dal Ministero delle Comunicazioni, utilizzatori di apparati radioelettrici ricetrasmittenti di debole potenza), occorre fare una denuncia di inizio di attività, dichiarando l'apparato omologato che si desidera utilizzare. La denuncia dovrà essere inoltrata al Ministero delle Comunicazioni, Ispettorato Territoriale competente per territorio del capoluogo di regione ove uno risiede, con la denuncia di inizio di attività, si possono utilizzare apparecchiature omologate di 4 Watt detti comunemente 'baracchini', la banda su cui operano e da 26,965 a 27,405 Mhz (detta comunemente CB Cityzen's Band - banda del cittadino).

La lunghezza d’onda del Cb (che ricordiamo opera sulla 27 mhz) è di 11 metri cioè utilizzando l’esempio di prima, gettando un sasso nello stagno, la distanza tra un’onda è l’altra è di 11 metri.

Come abbiamo detto il numero delle onde cioè la propagazione dipende da tanti fattori, da ostacoli che possono incontrare nel loro diffondersi: un muro di una casa, un’auto, le intemperie, dalla potenza della radio stessa oppure dalla posizione in cui si trasmette. Infatti più si è in alto e maggiore è la diffusione delle onde (in quanto si incontrano meno ostacoli).

Ne consegue logicamente che possiamo ricevere benissimo da una località e alla stessa maniera male una località più vicina.

Mi ricordo che si andava spesso sul Mottarone a parlare con il cb in quanto si poteva parlare con le zone del varesotto o del comasco oppure nel piazzale della chiesa di Santa Cristina (che poi per questo motivo l’hanno chiuso – troppo traffico) oppure a Vergano sulla strada che costeggia la collina dove si vede tutto Borgomanero. Si andava quasi sempre di sera - notte in quanto si era tutti a casa da lavorare e si intrattenevano lunghi e piacevoli conversazioni.

Si piazzava il proprio baracchino sulla macchina, antenna fissata con un magnete in mezzo al tetto per non forare la carrozzeria e via. Io l'avevo fissata dapprima ad un lato della vettura, ma dovete sapere che anche questo ha la sua importanza per la propagazione delle onde. Allora avevo modificato un attacco di una antenna e l'avevo messa su portellone posteriore della mia fiat Uno.

Un fenomeno eccezionale accade invece in condizioni atmosferiche particolare. Personalmente mi è sempre riuscito alla sera (diciamo notte verso le 1 – 2) in tarda primavera o autunno e dopo un bel temporale: parlare con l'estero!.

La cosa per i radioamatori è quasi sempre possibile soprattutto per il tipo di stazione radio che lo consente. Capite che per un cbista che ha un baracchino di 4 watt di potenza e per caratteristiche stessa della frequenza e cioè banda cittadina, che deve andare in altura per allungare la sua portata di una decina di chilometri, parlare con l'estero è un evento stratosferico.

Dovete immaginare che in condizioni normali, un cb ha una portata di 25-30 km per le stazioni fisse, una di 15 Km per le stazioni veicolari (automobili) e di 5 km per quelle portatili.

Io e mio fratello siamo riscio a parlare in cecoslovacchia, romania, messico, spagna, brasilie ed altri stati che non mi ricordo. Logicamente non puoi intrattenere una conversazione di ore su svariati argomenti. Al massimo dici lo stato da dove parli, la città più vicina a te (nel mio caso Milano) per dare un'idea al tuo interlocutore e ci si scambia l'indirizzo per l'invio della QSL. Si la mitica QSL che si scambiano i radioamatori.

Normalmente l'indirizzo utilizzato era quello di una casella postale che avevamo aperto sempre per lo stesso principio dell'alfabeto ICAO. Noi utilizziamo le vie, altre "street" altri nulla. La parola POBOX stava a significare Casella Postale ed è comprensibile da tutti i popoli.

Con l'invio di una QSL (avevo personalizzato una cartolina) allegavamo del denaro contante proprio per dare prova della località da cui si parlava.

Nelle qsl si indicava il rapporto di ricezione (cioè il segnale con cui arrivava l'interlocutore), il suo nome, l'ora di ascolto e la frequenza.

Questo fenomeno è dovuto alla propagazione dell'onda. In particolari condizioni atmosferiche e di orario l'onda veniva rimbalzata come se fosse su di un tappeto elastico. È un po' come prendere una sasso e lanciarlo a pelo d'acqua per contare quanti salti fa. Dopo un po' cade. Immaginiamo ora che la nostra superficie d'acqua sia ghiacciata. Il sasso va ad una distanza maggiore. Se il ghiaccio fosse levigato andrebbe ancora più lontano.

Vi assicuro che è bellissimo sentire alle 2 del mattino "Ola, stazione papa maike from barsil. Mi comprendi Smilzo" Sta proprio parlando con me!

Smilzo è appunto la sigla che avevo adottato parlando con il Cb.

Ma perché si utilizzano le sigle e non i nomi? Questo deriva sempre dai lontani anni cinquanta quando parlare con il cb era un reato penale. Logicamente non si potevano utilizzare i nomi e cognomi e pertanto venivano utilizzate le sigle. Nella vecchia domanda di concessione mi ricordo che veniva concessa la possibilità di usare un "soprannome".

Da allora si è tramandata questa usanza e la scelta del nome era (ed è per chi ancora oggi parla con il cb) molto importante. La sigla serve per identificarsi meglio non per nascondersi dietro ad essa. Pertanto occorre evitare di scegliere dei doppioni e soprattutto non deve avere riferimenti esaltanti di carattere politico – religioso.

Inoltre, fatto non trascurabile, bisogna ricordarsi che spesso la sigla diventa il nostro soprannome usato fuori dalle trasmissioni. Nello sceglierla bisogna valutare se è accettabile sentirsi chiamare dai propri amici con quel nome.

Come ho detto io trasmettevo (e se avessi tempo trasmetterei tutt'oggi) con la sigla Smilzo.

Mi ricordo di altri cbisti quale Paperino, Pluto, Truciolo, Nano, Morgan, Dany, Fior di loto, Koala, Koalito, Mauro (mitico!), Junior ecc...

Con parecchi di loro ho fatto i cosiddetti "verticali" e con alcuni sono rimasto in contatto ancora oggi.

Nel gergo dei cb "verticale" vuol dire incontrarsi.

A proposito di gergo i cbisti hanno creato un proprio linguaggio gergale. A volte ci lamentiamo della gioventù moderna che quando scrivono gli sms usano le abbreviazioni più strane, anche i cbisti hanno un gergo molto particolare. Precisiamo però che i motivi di fondo sono completamente diversi. I giovani d'oggi lo fanno per dire più cose cercando di risparmiare denaro nello scrivere, i cbisti lo facevano per dare meno riferimenti possibili a chi li ascoltava. Come abbiamo detto in passato chi parlava con i cb era passibile di arresto e pertanto doveva stare attento a che cosa diceva. Di qui la sigla cb e il gergo utilizzato.

Ora vediamo alcuni esempi del gergo:

- **QRA - abitazione, indirizzo**
- **QRA - familiare, componenti della famiglia**
- QRM - disturbi in generale
- QRN - disturbi atmosferici o elettrici
- **QRT - chiudo, fine della trasmissione**
- QRX - attenzione aspettare un momento
- QRK - comprensività del segnale trasmesso
- QRZ - c'è qualcuno che mi chiama
- QSB - evanescenza, segnale che va e che viene a intervalli
- **QSL - cartolina che i CB usano farsi inviare a conferma di un collegamento effettuato**
- **QSO - collegamento**
- QSY - cambiare canale, spostamento su uno o più canali successivamente
- QTC - messaggio
- QTC - località (dove è ubicata la stazione da indicare in modo approssimativo)
- QTR - orario
- **CQ (BRECCO) - segnale generale di chiamata, si usa quando si desidera parlare e non si sa chi in quel momento è all'ascolto sul canale**
- CQ (BRECCO) - canale 7 da X desidera trasmettere con qualcuno sul canale 7
- BREAK - permesso, si usa quando si desidera inserirsi in un collegamento già iniziato
- **QTH - trabacco = posto di lavoro ufficio**
- MIKE - microfono
- **73 51 - saluti**
- **15 - fratello/sorella**
- **25 - Fidanzata/o**
- **50 - Moglie/Marito**
- **88 - baci**
- **2 METRI ORIZZONTALI - andare a dormire**
- YL - signorina, ragazza (dall'inglese Yuong Lady)
- XYL - signora, moglie (dall'inglese ex young lady)
- Xyellone/fellona - padre, madre
- **PORTANTE - è la radiofrequenza emessa dal trasmettitore in funzione, priva di Modulazione. E' il mezzo che trasporta nell'etere la modulazione**
- **SANTIAGO - forza dei segnali ricevuti con scala dall'1 al 9 + 40 db**
- Segnale 1-2 molto debole
- Segnale 3-4 debole
- Segnale 5-6 discreto
- Segnale 7-8 forte
- Segnale 9 molto forte
- Segnale 9-10 db + 9 + 40 db fortissimo
- WHISKY - watt
- **STUFA (STUFETTA) Lineare (Serve per aumentare la potenza del baracchino)**
- **RADIO (RAPPORTO D'ASCOLTO) - intelligibilità e comprensibilità in ricezione che si determina Approssimativamente ad orecchio numerando da 1 a 5 con "R" come:**

- R1 modulazione scarsissima e incomprensibile
- R2 modulazione scarsa
- R3 modulazione sufficiente
- R4 modulazione buona
- R5 modulazione ottima
- BIANCO IN FREQUENZA - richiesta di restare in ascolto
- HI - esclamazione generalizzata che a seconda di come viene espressa sottolinea il tono Del discorso (in origine in gergo telegrafico - risata)
- K - si usa indifferentemente al posto di cambio per far capire che si da' la parola al nostro Interlocutore e si passa all'ascolto
- PASSO - non si usa mai, usarlo fa tanto principiante
- OM - radioamatore patentato che non trasmette in CB (dall'inglese Old Man)
- SWI - stazione d'ascolto
- ROGER - ricevuto, tutto bene
- BAILAME - confusione
- **BARACCHINO (BARACCAMENTO) - stazione trasmittente**
- BARACCONE - grosso ricetrasmittitore
- **BASSA - telefonata**
- **BARA MOBILE - Auto**
- CANALE - frequenza fissa di trasmissione e ricezione, la CB è divisa in 23 canali separati tra di Loro
- DX - collegamento con stazioni particolarmente distanti tra loro e con stazioni estere
- **INCONTRARSI IN VERTICALE - significa incontrarsi di persona.**
- COPIARE - comprendere
- NUMERO DI SPIRE - indica l'età, 20 anni = 20 spire
- **CARICA BATTERIE - mangiare**
- **CARICA ELETTROLITICA - bere**
- **LUCE BLU - polizia**
- RUBINETTO - canale di trasmissione
- **RUOTA - gruppo di partecipanti alla trasmissione**

*** (quelli rossi in grassetto sono i più conosciuti e importanti)

C'è da precisare che le sigle che iniziano con la Q fanno parte del codice internazionale per le radiocomunicazioni, viene utilizzato convenzionalmente per una sua parte anche dai CB

Pertanto quando volevo iniziare una conversazione ed entrare in una ruota, dovevo bussare con la parola brecco mentre la comunicazione passava da un operatore ed un altro. Buona regola di comportamento tra i vari componenti della ruota era quello di non attaccare subito la conversazione come si fa quando si è in due ma lasciare uno spazio di un paio di secondi per permettere a qualcuno di entrare nella ruota.

Mi ricordo ancora oggi che nelle prime conversazioni ero imbarazzato al massimo avevo paura che nessuno mi facesse parlare. Allora facevo ore e ore di ascolto per capire come funzionava la cosa e cercare di capire e associare bene i termini. Purtroppo a quel tempo non c'era ancora internet per poter attingere tutte le informazioni necessarie. Quindi dovevi ascoltare e al massimo sperare che nella ruota che stavi a sentire ci fosse qualcuno che conoscevi. Se era così lo chiamavi a casa e ti facevi spiegare. Poi ti mettevi d'accordo per sentilo su di un canale e cominciavi a parlare con lui, e dopo un po' cominciava ad entrare qualcuno e così via. La ruota si allargava e cominciavi a fare parte di essa. Poi più bello ancora era quando facevi tu il nonno cioè a presentare gli altri in ruota. Voleva dire che eri diventato "qualcuno".

Mi ricordo in particolare che alla fine degli anni ottanta si era formata una bella ruota che trasmetteva sul canale 32 dalle 20,30 – 21,00 fino alle 24,00 circa. Poi c'era chi andava a dormire e chi andava su altri canali.

Mi ricordo purtroppo solo alcuni nomi di quella ruota: c'ero io, il Mauro, Dany, Pluto, Laretta, Fil da fer, Truciolo e altri cbisti di cui ora non ricordo le sigle. Siamo andati avanti per un pò d'anni quasi tutte le sere a chiacchierare.

Logicamente dopo aver parlato per un pò c'era la voglia di conoscersi. Allora ci si organizzava a fare dei verticali, cioè incontrarsi di persona. Di solito si dava appuntamento al piazzale 25 Aprile (Piazza delle corriere) o ci si trovava per caso sulla strada della collina di Vergano o sul piazzale della chiesa di S. Cristina. Di solito lì ci si incontrava con altri che pendevano la macchina e andavano a parlare lì per avere maggiore diffusione. Come detto precedentemente erano luoghi abbastanza in alto e privi di ostacoli. Sul mottarone poi c'era un traffico che non ti dico!

La cosa bella di fare i verticali cioè di incontrarsi rispetto ad oggi era il fatto che sapevi almeno il sesso di chi c'era dall'altra parte del microfono. Oggi spesso ti capita di chattare con un utente che si fa passare per donna e poi scopri che è un uomo o viceversa.

Con parecchi di loro come ho detto prima c'è ancora oggi un bel rapporto di amicizia.

Come ho detto prima quelli che andavano su altri canali erano coloro che avevano dei baracchini detti base che non avevano solamente 40 canali ma ne avevano parecchi di più cioè andavano oltre le frequenze consentite.

Come ho detto precedentemente dal 1996 con l'avvento prima dei cellulari e successivamente con lo sviluppo di internet il cb ha visto progressivamente diminuire il numero di utenti.

Alla fine degli anni 80 attorno alle 20.30 sentivi un gran bailamme cioè un rumore molto alto provocato dalla grande quantità di persone che c'erano che parlavano a quell'ora, disturbo che col passare delle ore diminuiva per la diminuzione di chi parlava. Oggi questo bailamme è quasi del tutto scomparso a causa dei pochi utenti, anche se a dire il vero esiste una frequenza, il canale 5 che è usato ancor oggi da camionisti o dagli automobilisti o dai camperisti. Di solito oltre alle conversazioni di carattere generale su queste frequenze vengono scambiate numerose informazioni tra le quali ad esempio circa la presenza di controlli da parte delle forze dell'ordine.

Pertanto se vi capita di sentire frasi del tipo "attenzione al km 30 della strada statale per Borgomanero, pettinatevi perché stanno scattando le fotografie gratis" Vi consiglio di rallentare in quanto è presente una postazione di autovelox oppure quando sentite "Luce Blu" o "puffi blu" ci sono le forze dell'ordine. Ma sul canale 5 non ci si scambia informazioni solo sul tipo di acconciatura ma anche comunicazioni importanti quale presenza di nebbia, incidenti, ecc.. Per questo motivo è meglio il baracchino del telefono perché posso comunicarlo a più persone.

Esiste anche un altro canale che è per consuetudine riservato alle emergenze in genere. E' il canale 9. Su questo canale non troverete mai nessuna ruota.

Nel 1976 a seguito di gravi calamità naturali, la Federazione Nazionale ha deciso di creare una struttura in grado di coordinare le singole iniziative ottenendo un riconoscimento ufficiale da parte del Dipartimento della protezione civile.

E' così nato il Ser (Servizio Emergenza Radio) che è la struttura d'emergenza della Federazione Italiana Ricetrasmismissioni CB ed è attivo su tutto il territorio.

A Borgomanero esisteva un radio club che era affiliato al Ser. Era il Radio Club Pantera la cui ultima sede che io conosco era nel palazzo a fianco del vecchio stadio comunale. Ma mi sembra che in precedenza avesse la sede nei paraggi di Piazza XX Settembre (San Gottardo).

Non conosco bene la storia e le vicissitudini del Radio Club in quanto non è ho mai fatto parte ma parlando con alcuni dei loro componenti ha appreso che nel Radio Club ci si incontrava settimanalmente al Venerdì ed era in primis occasione per prepararsi ad eventuali emergenze ma come anche come occasione di ritrovo tra amici. Mi sembra poi che ha avuto alterne vicissitudini e divenendo poi un gruppo polivalente per la tutela del territorio (ultime notizie del 2004). Ora non so se c'è ancora e quale eventualmente possa essere la sua sede attuale.